

Bellarminus au doge de Venise

Rome 3 mars 1599.

Marinus Grumani

^{mo}
Ser Principe.

Poi che e piaciuto a Dio, et alla S^{ta} di N. S^{re} ch'efficacemente cosi ha voluto, di promovermi, fuori d'ogni mio merito, questa mattina, alla dignità del Card^{to} n'avisò V^a Ser^a accio^{ta} si rallegrì, non del mio nuovo stato, ma d'haver fatto acquisto d'un servitore divotiss^o di cotest'inclita Republica; le suppli^{ta} co però in gratia di gradire l'affetto sincero dell'animo mio verso V. Ser^{ta} et suo dominio, assisurandola, che contento maggiore non potrò giamai sentire, quanto che veder m'impiegato in servitio suo part^{re} et di cotesta Republica in universale. Favoriscami dunque V. Ser^{ta} de'suoi comandamenti; et qui le bacio le mani, pregando il S^{re} Dio, che la conservi feliciss^a in gratia sua. Di Roma li 3 di Marzo 1599.

5

particolare

10

Di V. Ser^{ta}
Aff^{mo} Servitore

Roberto Card. Bellarmino.

15

^{mo}
Ser Principe di Ven^a.

Al ser^{mo} S^r mio oss^{mo} Il S^r Principe della Sig^{ria} di Venetia.

Venise. Archiv. di Stato. Collegio Leg. 777^a (Secreta) Lettere Cardinali 1596

- 1600

*1599
3 mart.
Bell. duca Parma Ranuccio I
cf. p. 17*